

In occasione  
del 14 luglio il compagno

**Giorgio Amendola**

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 192

**Da Sesto  
a Napoli**

Ieri mattina a Sesto San Giovanni, mentre la città era bloccata da uno sciopero generale fra i più imponenti e totali che vi siano stati in questi anni, ci veniva naturalmente riflettere al discorso programmatico dell'on. presidente del Consiglio che avevano ascoltato sui banchi di Montecitorio.

Dal contrasto scaturito il commento più sicuro.

Il paese reale, la classe operaia con a fianco tutta la cittadinanza, con in testa le donne di Sesto, con l'unanime voto e l'unanima azione del Consiglio comunale diceva che questi erano i veri problemi da affrontare e risolvere; problemi che richiedono soluzioni immediate e soluzioni in prospettiva.

Una situazione instosabile, l'angoscia di perdere il posto per centinaia e centinaia di lavoratori, fabbriche che si chiudono, salari insufficienti, contratti di lavoro in scadenza, assistenza e previdenza dimenticate, infortuni e malattie sul lavoro a ripetizione, prospettiva di un domani drammatico per migliaia di famiglie: tutto questo era sui visi gravi e decisi degli operai di Sesto e di tutti i cittadini.

Un pugno di prepotenti era assente, isolato nella città. Il pugno di padroni i quali sanno che Fanfani può fare inconcludenti promesse, tanto loro non le mantengono; perché da loro dipende la politica di Fanfani ed è il loro assedio che ha incatenato tutti i governi d.c. all'immobilità. Non è con demagogiche affermazioni che si risolvono i problemi del paese, né con soluzioni corporativistiche che non infacciano i privilegi padronali e le strutture monopolistiche.

I padroni sanno che la linea politica generale scaturita dal discorso del capo della Democrazia cristiana è ancora la loro linea, non quella dei lavoratori, e resistono ed usano la prepotenza contro la democrazia. Il padronato di Sesto e di tutta Italia non si piega neppure provvisoriamente al gioco delle parti cui fende l'onda Fanfani. Anche se persino *"l'Italia"*, quotidiano clericale, scriveva giorni fa che i padroni di Sesto dovrebbero vergognarsi di mostrarsi tanto retrattardi ad ogni giusta richiesta del mondo del lavoro mentre in tante parti del mondo il progresso sociale cammina più spedito, costoro non piegano perché sanno che *"l'Italia"* è legata all'anticomunismo, cioè a quello strumento che serve ad indebolire il nostro paese alla miserica e alla divisione intestata.

Ecco perché lo sciopero generale di Sesto San Giovanni fa risuonare lo stesso campanello d'allarme che ha edificato l'attenzione degli italiani squillando nei giornali scorsi da Ferrara, da Varese, da Novara, da Mantova, da Taranto e da Napoli. Gli operai sono coscienti della posta in gioco, e quella immediata del loro lavoro e quella della prospettiva economica nazionale. Ecco quacosa che pone a confronto il campo della democrazia, quello che vuole davvero, on. Fanfani, vivere ed operare in una Repubblica fondata sul lavoro, con il campo, ristretto ma con le leve economiche in mano, di coloro che intendono la Repubblica come un feudo dove poter tendere, indisturbati, al massimo profitto, continuando lo sfruttamento sull'uomo e sull'intera nazione.

Oggi sono gli autotreni-tranvieri e i dipendenti dei pubblici esercizi a fermare la vita delle città italiane. E anche qui non si tratta di agitazioni a comandi, intese a difendere una parte politica, ma di uno sciopero unitario, totale, di una massa di lavoratori che sono costretti a prendere in pugno la difesa dei loro sacrosanti diritti.

Siamo nei giorni dei rinnovi dei contratti nazionali. Ebbene, da fronte ai pericolosi e alle conseguenze della recessione americana sul nostro paese e di mercati artefatti ad uso dei monopoli internazionali e nostrani, di fronte all'aumentato costo della vita, il padronato italiano non solo non intende dare gli aumenti indispensabili, ma pensa di costringere tutte le categorie dei lavoratori a fare passi indietro anche nella stipulazione dei nuovi contratti: non vuole affrontare i problemi con il concorso attivo degli operai, non vuole risolvere le gravi questioni che la situazione nazionale ed internazionale pone sul tappeto con lo spirito della umana e consapevole solidarietà nazionale, bensì si sforza di dividere e piegare politicamente e sindacalmente le masse lavoratrici.

Ecco il significato dello sviluppo economico, pol-

DOPO IL VIOLENTO DISCORSO REAZIONARIO DEL VECCHIO PRETE

# Fanfani abbraccia Sturzo portabandiera della destra

Critiche alla corruzione dominante nella DC — Nessuno prende sul serio la demagogia del programma — Oggi la replica e quindi il voto a Palazzo Madama

## Terracini denuncia le violazioni costituzionali

E' continuato ieri al Senato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo, che si concluderà con le ripliche del presidente del Consiglio e del voto. Scarsamente affollata l'aula a destra e al centro, quasi a sottolineare lo scarso credito che si concede alle formule presuntivamente innovative dell'on. Fanfani, riconosciuto sotto di esse la continuità della politica democristiana che da dieci anni caratterizza il paese. Il compagno TERRACINI, nel quale è intervenuto nella seduta americana, ha sottolineato l'aspettativa diciannovenne del suo nuovo della presenza di Fanfani alla direzione politica del Paese: è questo un motivo di compiacimento, ha detto ironicamente l'onorevole, poiché viene così posto fine a un periodo della vita politica italiana caratterizzato da una lunga astesa, appunto, di tale evento. Dopo lo sfortunato tentativo del '54, Fanfani si era tenuto lontano dalla presidenza del Consiglio, preferendo cedere la poltrona ad altri uomini del suo partito, i quali si sono ispirati ad una formula sostanzialmente immutata ed hanno condotto un'azione politica praticamente identica. L'opinione pubblica ha reagito con la delusione ed il disdicio alla delusione ed il disdicio di Fanfani, ed è andata quindi maturando l'esigenza di trovare un uomo nuovo.

La ricerca si è concentrata sull'on. Fanfani, tanto più che i suoi veri intendimenti erano sconosciuti e tutte le aspettative nei suoi confronti apparivano autorizzate: basti pensare, ha detto Terracini, alle innumerevoli ipotesi che sono state formulate in merito al reale atteggiamento del nuovo presidente del Consiglio nei riguardi della unificazione socialista, nonché alle illusioni che sono state tratte dall'ingresso della destra nella maggioranza governativa all'atto della formazione del governo Zoli.

Ebene, le elezioni del 25 maggio hanno finalmente offerto a Fanfani l'occasione di cogliere il momento tanto atteso, ascendendo al potere. Il futuro dimostrerà che, con l'assunzione della presidenza da parte di Fanfani, la situazione rimarrà la stessa di quella che si è sistematicamente ripetuta nel corso dell'ultimo decennio: l'on. Fanfani non sarà nulla di più di uno dei tanti presidenti del Consiglio che la Democrazia cristiana ha postato alla testa di uno dei suoi governi, e non potrà quindi far altro che svolgere una politica che, più o meno ricchezza le linee e i temi essenziali della politica che la Democrazia cristiana ha fatto dal 1947 ad oggi. Tutto ciò sarà di gran vantaggio per una definitiva chiarificazione politica e sfaterà miti e favole: in ultima analisi la Democrazia cristiana si pone ancora una volta solida davanti al paese, e alla fine del suo mandato Fanfani si troverà, come i suoi predecessori, col pesante bilancio delle cose non compiate.

Un esame del programma espresso dall'on. Fanfani permette di notare che esso consta di una sovrapposizione di elementi e momenti disperati, che assai difficilmente possono stare insieme, e facile prevedere che non appena Fanfani sarà costretto a passare all'azione, le illusioni cadranno e resterà solo in piedi la grigia e modesta realtà di sempre. Non saranno i comunisti ad essere derrotati, perché essi sono stati i soli che, anche nel passato, non si sono mai fatte illusioni sul conto dell'on. Fan-

fani, convinti che l'attuale presidente del Consiglio non avrebbe potuto far altro che seguire le linee tradizionali della Democrazia cristiana e che dovrà fatalmente condurre la barca governativa nell'alveo della politica tradizionale. E' per questo che i comunisti non si sono fatta alcuna illusione sul programma di Fanfani, e sul destino che gli è riservato.

L'attuale governo è e resterà nell'altre che il governo della Democrazia cristiana, ed anzi la partecipazione dei socialdemocratici ne accentua, semmai, il carattere conservatore: non basta l'assenza dei liberali a far credere che la compagnia governativa sia innovatrice rispetto alle formazioni, trivariate o bipartite, che l'hanno preceduta. Tutto verrà ricordato nei vecchi binari della linea seguita dalla DC negli ultimi dieci anni e intesa a restaurare in Italia il tradizionale sistema sociale, e cioè l'autorità e il

(Continua in 8 pag. 3, col.)

GLI OPERAI LOTTO PER GLI AUMENTI SALARIALI, PER I CONTRATTI E CONTRO I LICENZIAMENTI

# Oggi in tutta Italia scioperano 100.000 tranvieri Astensione quasi totale dei metallurgici di Sesto

## Scioperano i minatori dell'Amiata



ABBADIA SAN SALVATORE — Oggi i minatori dell'Amiata scendono in sciopero per ventiquattr'ore. L'agitazione è stata promossa dai tre sindacati nelle miniere meridionali per ottenere la regolamentazione dei costi e le democratizzazione dei rapporti all'interno dello stabilimento. Nella foto: un minatore esce dal pozzo n. 20 delle miniere di Abbadia.

## Primo accordo per l'IMN di Baia Sospeso lo sciopero di Napoli

Riprende il 16 la lotta nelle fabbriche della gomma

Ieri, a tarda sera presso la sede del Consiglio di fabbrica di Baia per garantire la stabilità di lavoro dei dipendenti: il ministro si è incontrato al rispetto delle leggi repubblicane, delle leggi umane, della realtà italiana. Non c'è altra via tranne di percorrere il migliore discorso d'opposizione al programma di governo, nutrito di fatti e di ragioni che non si possono neppure discutere per la loro giustezza e cristallina, l'hanno fatto i lavoratori di Taranto, di Napoli, gli operai di Sesto San Giovanni. Non ascoltarlo più dire fallire al proprio mandato ed esporre il paese a lotte sempre più drammatiche, perché il mondo del lavoro si è sciolto e deve vincere.

Non a caso questo accade mentre alla Camera e al Senato si discute il discorso-programma dell'on. Fanfani. Il popolo ha votato il 25 maggio perché governo e Parlamento rispettino i patti e le promesse. Attorno ai deputati comunisti, domenica scorso a Montecitorio, e ieri Sesto attorno ai parlamentari d'ogni partito, i lavoratori rivendicano una legislatura operaia — base per un-

sciopero generale nella città industriale di Sesto San Giovanni. Ecco perché l'unità non si è creata soltanto tra i sindacati, l'uno all'altro, affiancati, ma tra tutte le famiglie.

Non a caso questo accade mentre alla Camera e al Senato si discute il discorso-programma dell'on. Fanfani. Il popolo ha votato il 25 maggio perché governo e Parlamento rispettino i patti e le promesse. Attorno ai deputati comunisti, domenica scorso a Montecitorio, e ieri Sesto attorno ai parlamentari d'ogni partito, i lavoratori rivendicano una legislatura operaia — base per un-

sciopero generale nella città industriale di Sesto San Giovanni. Ecco perché l'unità non si è creata soltanto tra i sindacati, l'uno all'altro, affiancati, ma tra tutte le famiglie.

Nella base di questo accordo le tre organizzazioni sindacali: hanno deciso di sospendere lo sciopero nel settore metalmeccanico delle fabbriche, di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 17 luglio alle ore 6 del 18 luglio, oppure, per 24 ore, i lavoratori delle fabbriche, di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 18 luglio alle ore 6 del 19 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 19 luglio alle ore 6 del 20 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 20 luglio alle ore 6 del 21 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 21 luglio alle ore 6 del 22 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 22 luglio alle ore 6 del 23 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 23 luglio alle ore 6 del 24 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 24 luglio alle ore 6 del 25 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 25 luglio alle ore 6 del 26 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 26 luglio alle ore 6 del 27 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 27 luglio alle ore 6 del 28 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 28 luglio alle ore 6 del 29 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 29 luglio alle ore 6 del 30 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 30 luglio alle ore 6 del 31 luglio, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 31 luglio alle ore 6 del 1° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 1° agosto alle ore 6 del 2° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 2° agosto alle ore 6 del 3° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 3° agosto alle ore 6 del 4° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 4° agosto alle ore 6 del 5° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 5° agosto alle ore 6 del 6° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 6° agosto alle ore 6 del 7° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 7° agosto alle ore 6 del 8° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 8° agosto alle ore 6 del 9° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 9° agosto alle ore 6 del 10° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 10° agosto alle ore 6 del 11° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 11° agosto alle ore 6 del 12° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 12° agosto alle ore 6 del 13° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 13° agosto alle ore 6 del 14° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 14° agosto alle ore 6 del 15° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 15° agosto alle ore 6 del 16° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 16° agosto alle ore 6 del 17° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 17° agosto alle ore 6 del 18° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 18° agosto alle ore 6 del 19° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 19° agosto alle ore 6 del 20° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 20° agosto alle ore 6 del 21° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 21° agosto alle ore 6 del 22° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 22° agosto alle ore 6 del 23° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 23° agosto alle ore 6 del 24° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 24° agosto alle ore 6 del 25° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 25° agosto alle ore 6 del 26° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 26° agosto alle ore 6 del 27° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 27° agosto alle ore 6 del 28° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 28° agosto alle ore 6 del 29° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 29° agosto alle ore 6 del 30° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 30° agosto alle ore 6 del 31° agosto, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 31° agosto alle ore 6 del 1° settembre, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma e Livorno non considerare a grandi turni di lavorazione e i lavoratori di un secondo gruppo di fabbriche del territorio di Torino: dalle ore 6 del 1° settembre alle ore 6 del 2° settembre, oppure, i lavoratori delle fabbriche di Milano, Roma

PCI sulle questioni agrarie. Guerra osservava che le posizioni espresse da Riccardo Lombardi non tengono conto della realtà delle nostre campagne. Veronesi notava che non a caso il MEC ha dato la spinta a una tendenza involutiva ed ha permesso al governo e alla DC la liquidazione di ovvi tracce di riforma agraria dal suo programma. Potenza, nel ribadire il lamento rallentamento dei rapporti fra PSI e masse contadine, si dichiarava d'accordo per l'incontro con i comunisti, dubitando però della sua utilità fintantoché i socialisti non avranno chiarito la loro linea sulla politica agraria in generale.

#### ACCETTATE A GRANDE MAGGIORANZA LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

## L'ANCR sconfigge le manovre d.c. L'avv. Zavataro sostituirà l'on. Viola

**Lo spirito di unità e di indipendenza dei combattenti ha impedito che si imponesse un commissario — Un efficace intervento dell'on. Anelito Barontini**

NAPOLI, 11. — Il congresso straordinario del 11 luglio, convocato dalla nazionale ex-combattenti a rete, si è concluso praticamente dopo poche ore dal suo inizio con l'accoglimento a grande maggioranza delle dimissioni dell'on. Ettore Viola e con la conseguente nomina, a norma dell'art. 83 dello statuto, del vice-presidente anziano avv. Zavataro a presidente della 11ª Associazione stessa. Per l'accoglimento delle dimissioni dell'onorevole Viola hanno votato i rappresentanti di 604 mila iscritti; hanno respinto i dimissioni i rappresentanti di 232 mila iscritti. Sull'applicazione dell'articolo 83 il congresso ha voluto favorevolmente l'imparziale. Le operazioni di voto, di cui abbiamo fornito i risultati, sono avvenute nella mattinata ed hanno fatto seguito ad una relazione comprensibilmente impegnata dell'on. Viola, nella quale egli ha denunciato e condannato le manovre compiute da uomini del partito

di maggioranza per intaccare l'unità della associazione.

Sono ormai abbastanza noti le quattro siate state queste manovre per doverci difensamente soffermare nell'argomento: basterà ricordare brevemente la riunione del 10 giugno della Giunta esecutiva, durante la quale il generale Cerrino ed altri democristiani tentarono di fare approvare un ordine del giorno nel quale si richiedeva l'intervento di un commissario straordinario.

A questa vasta manovra ha risposto oggi il congresso in maniera decisiva e ferma: «no». Nella mattinata, il 11 luglio, il congresso, nello stesso Venerdì, nel suo discorso, ha ribadito l'esigenza di ottenere dal governo la pensione ai vecchi ex-combattenti

e, per ciò, ha approvato un ordine del giorno nel quale si definiva la tesi di Lombardi secondo la quale l'esodo dei contadini va sempre considerato come un fatto positivo, sostenendo la necessità di contrapporre a tale tesi, considerandola a destra delle decisioni del C. C. del PSI, la politica della riforma agraria. Barbiero definiva eretici e pericolosi alcuni punti di Lombardi e rifiutava la tesi di Lombardi, avanzata da Avolio, ponendo l'accento sul carattere alternativo della politica socialista rispetto a quella degli agrari e degli iniziatori del MEC. Avolauda criticava anche gli ideali di Lombardi, definendo il MEC un surrogato di colonie, per le grandi potenze capitalistiche. Biagioli denunciava nel MEC la fonte di drammatici problemi di scelta di fronte ai quali occorre assumere una chiara posizione di lotta. Santi, aderendo alle critiche mosse da Foa alle tesi di Lombardi, opponeva un reciso «no» alle forze politiche che dovrebbero guidare il MEC, insistendo perché sia definita una linea socialista alternativa a quella degli agrari e del governo; favorevole quindi agli iniziatori del PCI tutti le scelte che vi sarebbero convergenti.

L'Anelito degli stessi giorni dava anche notizia degli interventi di Papuelli e Mancini. Il primo, dopo aver sottolineato il minore tasso di incremento di voti socialisti nelle campagne, e particolarmente nelle zone mezzadri, rispetto all'incremento di voti comunisti, raccomandava di non indirizzare la lotta dei contadini esclusivamente contro il MEC, nemico invisibile, a scapito della lotta contro gli agrari, nemico visibile; Mancini, riferendosi al dibattito sulle tesi di Lombardi, dichiarava che se ci fosse entrato nel merito, si sarebbe dichiarato d'accordo con esse.

Il convegno della Commissione agraria si chinava finalmente sulla riaffermazione piena della linea di intraducibilità di Lombardi. Alla riunione conclusiva, come è noto, partecipava anche De Martino, membro della Segreteria del partito, il quale riteneva la risoluzione approvata non aderente alle precedenti posizioni espresse dal PSI sul problema del MEC. La maggioranza della commissione agraria ribaltava le posizioni manifestate nei singoli interventi.

La Direzione del PSI, convinta d'urgenza, ha tenuto una riunione dalle ore 23 del 10 luglio alle ore 3, e dalle 9 circa alle 12,30 dell'11 luglio. La riunione si è aperta con comunicazione delle dimissioni di De Martino dalla Segreteria di Gatto. Nella discussione che è seguita si è trattata la questione del problema politico che ha originato la divergenza dei punti di vista, sono state respinte le dimissioni di De Martino e di Gatto, è stato dato incarico alla Segreteria del partito di coordinare più efficacemente l'attività del partito, è stata rivoltata al C. C. del prossimo settembre la decisione di convocare il Congresso e si è ritenuto di non dover dare pubblicità alla risoluzione finale anti-MEC della commissione agraria.

L'Avanti! di questa mattina pubblicherà una informazione ufficiale sotto il titolo: «Chiavi d'incidenza alla conferenza agraria», stilata da un comitato presieduto da Nenni. In essa è detto: «La Direzione del Partito si ritiene ieri mattina per ricevere un incidente che era prodotto alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rassegnato le dimissioni dalla Segreteria del partito, in cui seguì dalle dimissioni del compagno Gatto da responsabile dell'Ufficio mass. La questione è stata data alla conferenza agraria del Partito mentre parlava il compagno Gatto e su un richiamo del compagno De Martino. A segno dell'incidente, il compagno De Martino aveva abbandonato la riunione e rasse



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

E' STATO APPROVATO IN UN'ORA DA DEMOCRISTIANI E FASCISTI!

## Il piano particolareggiato della zona di Val Melaina al centro di un nuovo clamoroso intrallazzo clericale

Proprietari delle aree sono il d.c. marchese Gerini, l'Immobiliare Tirrena (di cui era esponente diretto Campilli) e forse la Generale Immobiliare - Il nuovo quartiere dovrebbe sorgere intorno a una università dei salesiani: il terreno è stato "regolato," da Gerini

Interrogativi di Natoli senza risposta - Interventi di Gigliotti, Della Seta, Nannuzzi e Lapicciarella - Il Comune spenderà due miliardi

I nomi di notissimi proprietari terrieri della città, come quello del dirigente clericale ex senatore marchese Alessandro Gerini della società Generale Immobiliare e della Immobiliare Tirrena, nella quale il ministro Campilli è interessato, sono riecheggiati al Consiglio comunale nella seduta di ieri a proposito della discussione che si è accesa sul piano particolareggiato del quale la Giunta ha sistematico il vasto comprensorio di oltre 300 et-

ersi hanno sanzionato la possibile cattura che riguarda i singoli proprietari terrieri, che nemmeno un consigliere clericale si è levato per difendere quel piano. Sono ad ogni sollecitazione, i democristiani hanno lasciato cadere nella più completa, totale indifferenza, perfino una proposta avanzata dal compagno Nannuzzi, che chiedeva chiarimenti di chi aveva chiesto di rinviare il voto a martedì prossimo (quattro giorni di tempo) per dare modo all'assessore D'Andrea e alla Giunta di dimostrare che il piano particolareggiato non ha vantaggiato l'ex senatore democristiano Gerini.

Mentre da altri, battendosi alle spalle, senza battere ciglio, i tecnici che il riporto di una simile proposta suscettiva nell'ultimo di ogni cittadino, i clericali ed i loro alleati fascisti hanno dato il voto favorevole al piano.

La discussione è stata aperta dal compagno Natoli.

Il piano particolareggiato, previsto l'edificazione di 75-80 mila abitanti nella zona compresa tra via dei Prati Fiscali, la ferrovia, il limite del parco pubblico in tenuta Torricella, Fosso del Boschetto, limite del parco pubblico in Pedica di S'Andrea e via di Valle Melaina (praticamente, una linea come Battipaglia), che si estende intorno ad una nuova iniziativa dei Padri Salesiani, i quali vogliono costruire in quella zona un grande Ateneo per i loro adepti, una specie di seconda Università Gregoriana, come ha spiegato il Sindaco alla richiesta di chiarimenti sollecitata dal consigliere clericale, nel quale sarebbe stato l'istituto ad approvare il piano particolareggiato nonché il piano di urbanizzazione dell'area, che appartengono tuttora al marchese Gerini e che liberate anche per virtù del diritto d'ospitalità dell'ospitato donatore. Questo terreno era stato destinato alla futura zona industriale, ma la donazione Gerini mandò monte la domanda originaria e impose la richiesta di una strada necessaria per poter costruire il proprio istituto. I salesiani, che erano stati fermati dal Consiglio comunale e si trovavano di fronte alla proposta di creazione di una nuova strada, che investe le aree di quei signori valorizzandole al massimo, senza che l'operazione venga minimamente giustificata di fronte alla cittadinanza, che dovrà sborsare, per la sistemazione dei servizi, qualcosa come circa 2 miliardi.

Ancora una volta, mentre continuava la discussione sul fatto maggiore, il progetto dell'Inmobiliare per la costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario non si sono ancora spese le polemiche sull'affossamento del piano regolatore voluto dalla maggioranza clericale, fascista, della Camera capitale. Il Consiglio comunale si è trovato di fronte alla proposta di creazione di una nuova strada, che investe le aree di quei signori valorizzandole al massimo, senza che l'operazione venga minimamente giustificata di fronte alla cittadinanza, che dovrà sborsare, per la sistemazione dei servizi, qualcosa come circa 2 miliardi.

Ancora una volta, la maggioranza clericale, fascista, respingendo con un caparbio, fermo silenzio ogni proposta conciliante delle sinistre affinché venisse dimostrato con chiarezza, senza ombra di dubbio, di sospetto, che il marchese Gerini o gli altri grandi proprietari della zona erano stati favoriti dal piano particolareggiato del Comune rende possibile l'iniziativa e lo strutturamento degli altri terreni.

Da notare che il progetto approvato ieri dalla maggioranza, il secondo che viene presentato, il primo prevedeva un insediamento edilizio di ben 150 mila abitanti e, durante l'esame preliminare in sede di Commissione urbanistica, Pieraccetti Picenato esponeva tali critiche che convinsero la Giunta a rivedere i criteri generali riguardanti il progetto stesso. Ciò avvenne perché, nel corso della scorsa anno, quando erano in corso di elaborazione gli studi per il nuovo piano regolatore che la maggioranza non aveva ancora decisa di stilurare apertamente. In sostanza, come ha rivelato il compagno Natoli, durante i primi mesi del 1957, la Giunta prevedeva di far eseguire una nuova città in una direzione che non collimava con gli orientamenti dei tecnici che stavano elaborando il nuovo piano regolatore.

Il consigliere comunista non ha potuto fare meno di sostenere la stranezza di un simile progetto di pianificazione. Si è preoccupato dell'architetto Picenato, hanno impedito che il quartiere avesse quella densità, la ripartizione urbana, che lo aveva elaborato con una leggerezza incredibile, lo ha mutato con la stessa facilità togliendo con un colpo di mano ben 100.000 abitanti.

Le questioni di fondo, del punto di vista urbano, che sta davanti al Consiglio comunale ora che il piano regolatore è stato affossato dal clericale, ha affermato Natoli, riguarda la proposta della creazione di un quartiere quando conosciamo solo genericamente gli orientamenti del Fogaccia sarebbe stata sistemata.

In occasione di una interrogazione comunista, il Ciocetti promise che se entro un dato limite di tempo gli slogan di guerra non avessero provveduto alla sistemazione dei servizi pubblici della borgata, il Consiglio comunale avrebbe intervento. Si è preoccupato dell'architetto Picenato, hanno impedito che il quartiere avesse quella densità, la ripartizione urbana, che lo aveva elaborato con una leggerezza incredibile, lo ha mutato con la stessa facilità togliendo con un colpo di mano ben 100.000 abitanti.

Le questioni di fondo, del punto di vista urbano, che sta davanti al Consiglio comunale ora che il piano regolatore è stato affossato dal clericale, ha affermato Natoli, riguarda la proposta della creazione di un quartiere quando conosciamo solo genericamente gli orientamenti del Fogaccia sarebbe stata sistemata.

Il Consiglio comunale non dovrà intervenire, e se, dopo, non ci facciamo quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di persone. Ad esempio che si porti l'illuminazione elettrica.

I compagni Ercole e Giacomo Acciari, i consiglieri comunisti hanno chiesto quale fine abbiano fatto regnare la paura e la gelosia della quale parla il Sindaco, sollecitando un intervento perché si facciano quel servizio di un quartiere di migliaia di

IERI SERA A PALAZZO VALENTINI

## Il programma della scuola approvato dalla Provincia

Concludendo il dibattito, l'assessore Addamiano annuncia la creazione di nuovi istituti tecnici e professionali

**Appalti dalla Provincia i lavori per l'Istituto orologeria e meccanica**

La seduta, nell'aula di Palazzo Valentini, è cominciata alle 21.45. Il presidente Bruno, apendo i lavori, ha opportunamente invitato i consiglieri alla puntualità (la convocazione era fissata per le 21.45).

Il progetto di dibattito sul programma scolastico. Primi a parlare sono stati i consiglieri MOLINARI e GIOVANNINI (dc), i quali hanno illustrato particolari esigenze in riferimento alle rispettive zone dove sono stati eletti. Nei loro interventi non si è discusso di una eventuale opposizione al denso programma della Giunta, ad eccezione di rilevanti particolari di irrilevante importanza.

Di un certo interesse è stato l'intervento del consigliere CUTOLLO (pli) che ha rilevato la imprescindibile necessità di un servizio maggiore dello Stato. Ricordando che il piano predisposto dalla Giunta potrà contribuire all'effettiva ripresa del settore scolastico nella provincia di Roma, Cutullo si è in particolare associato alle proposte relative a scuole per l'istruzione professionale.

Il consigliere Cutollo ha concluso, esplicitando la propria soddisfazione per il piano scolastico che potrà costituire la base di una organica soluzione del problema.

Hanno quindi parlato i consiglieri SIMONELLI e MANCINI (dc), mantenendo le posizioni già assunte. L'effettivo del piano che a loro sembra «di ordinaria amministrazione» ovvero di vecchia impostazione.

Oppuramente è stato, a questo punto, il breve intervento del consigliere VOLPI (pli), il quale, dopo le polemiche, ha precisato che i suoi imputati, consiglieri democristiani, nell'avanzare, a tutti i costi, rilievi critici sul piano scolastico, Simonelli, ad esempio, si sono detti d'accordo sui due terzi del piano, dicendosi alla fine insoddisfatto. Si è dimostrato che su determinate posizioni, oggi criticate per parte di altri, gli stessi consiglieri si mostravano concordi in passato.

Concludendo, il consigliere Volpi si è chiesto con meraviglia come si possa lasciare profilare l'estensione nel voto sul programma (come hanno fatto capire i dc) quando se ne apprezzano, in buona parte, le linee.

Ha concluso la discussione, efficacemente, l'assessore ADDAMIANO. La Giunta (egli ha detto) con questo piano ha voluto dare soltanto una indicazione di massima.

Secondo l'assessore, scarsi contributi sono venuti dalle critiche dell'opposizione che non ha espresso indicazioni precise. D'altra parte, si è avverso ancora delle riserve, più o meno fondate, da esse si potranno tenere conto quando verrà il momento di discutere le delibere che la Giunta presenterà per la realizzazione dei diversi punti del programma.

L'assessore, concludendo, ha annunciato che in diverse zone della città sorgeranno nuovi istituti tecnici e licei scientifici. Cura particolare sarà data alla creazione delle scuole rurali. Un terreno è stato comperto in località «Vigne nuove» per la costruzione di edifici scolastici destinati a corsi tecnici e professionali.

Si è passati, infine, al voto. Il piano scolastico è stato approvato con 24 voti, 17 consiglieri si sono astenuti.

Prima di togliere la seduta il presidente ha invitato il consiglio ad approvare una delibera per la recinzione dell'ospedale di Santa Maria della Pietà con un recinto efficiente. La delibera è stata approvata.

La prossima settimana si terrà, quindi, la seduta.

### Per il ritorno della legalità nei comuni della Provincia

I compagni Otello Nanni, Aldo Natoli, Claudio Cianca e Marisa Cinieri hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscriventi chiedono di interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere quanto intende convocare i comizi elettorali per la elezione delle Amministrazioni democristiane dei comuni di Civitavecchia, Tivoli, Velletri, tutti da commissioni prefettizie esercitate già da tempo scaduti i termini di legge ».

della scuola, all'indirizzo di una testimone che aveva deposito a carico della Del Vecchio, madre della Generosa, processata per corruzione nella rapina di via giudice Rossetti. Su richiesta dell'EMR, la giovane fu processata e condannata, seduta stante sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficio (lasciò testimonie).

Accadde che, concluso il processo contro la Del Vecchio, questa fu rimessa in libertà mentre la figlia, che si era resuscitata in casa della madre, venne a Mortara.

Il 28 di Gabriele è tornata all'Arena Luccia.

CONTRABBANDO E TRAFICO DI STUPEFACENTI

Si è concluso, d'ora in poi, la seconda sezione penale del tribunale (pres. dott. La Biagi), il processo a cura d'un cippato

di persone, accusate di avere effettuato un abbondante misura traffico di hashish, morfina, e altro stupefacente.

In totale, la polizia riuscì a sequestrare un tonnellone, equivalenti a 40 chili di morfina. Alcuni imputati dovevano pure rispondere di traffico illegale di trattori-chèques».

Altre operazioni di polizia parirono il capitano della Guardia di Finanza Oliva, e il capo del servizio ricerche dell'EMR americano, Charles F. Conner, che condusse a positivo, il 16 di giugno 1953, allorché, in seguito all'arresto del cittadino egiziano Mohamed El Danguir (uno dei maggiorenti della comitiva criminosa) fu rinvenuta buona parte del bottino nel garage di Giorgio Martini.

Tra gli imputati, ovviamente, la prima linea si sono trovati Pezziamo, Mohamed El

zai, di segreteria per la biblioteca, sala de' professori, sala per sosta degli alunni con tutti i servizi igienico-sanitari e tecnici.

Il costo totale dell'opera risulta di L. 400 milioni, di cui L. 313.266.660 per opere murarie ed affini; L. 45 milioni per impianti speciali. L. 11 milioni L. 713.346 per lavori vari ed imprevisti.

L'inizio della costruzione avrà luogo in questi giorni.

### Assemblea dei soci della Lega antipolio

L'assemblea generale dei soci della Lega italiana per l'igiene e la profilassi dei malati di poliomielite, per le erogazioni di atti professionali, di una centrale del tempo e relativo osservatorio astronomico, di una magna: 9

prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione.

Sempre nella giornata di ieri, durante lo sciopero, una delegazione di 150 persone è venuta a trovarsi con il segretario dell'Istituto Mezzadri di Macerata, pur manifestando la loro preoccupazione per l'arrivo delle nuove scuole nella città e nella provincia, illustrato i motivi dello sciopero effettuato anche per protestare contro la mancata convocazione, richiesta tramite la Presidenza, di una riunione tra le parti in sede ministeriale.

Il segretario del ministero ha assicurato che avrebbe comunicato quanto illustrato dai mezzi di informazione del giorno scorso, prendendo impegno di darci una risposta entro la settimana prossima.

I mezzi di Macerata, pur manifestando la loro preoccupazione in merito all'eccessivo periodo per il richiamo delle autorità per dare una risposta, hanno accettato l'aspettativa di una accurata segnalazione cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La storia di Boston, negli anni '70, è un'esperienza di vita che ha avuto un grande successo.

Nel primo film, "Prigioniero della paura", il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal film "Prigioniero della paura".

La qualità, innanzitutto, diremmo è notevole. Il regista Robert Mulligan ha saputo concentrare i suoi talenti sui toni drammatici di un film psicologico pieno di sensibilità. Dal punto di vista della drammaturgia ha saputo cogliere il suo valore intrinseco, di una accurata sceneggiatura cinematografica che è stata tratta dal





# ultime l'Unità notizie

MINACCIOSI PREPARATIVI PER LA FESTA DEL 14 LUGLIO

## Massu promosso da De Gaulle sfilerà a Parigi con i "paras,"

Tre morti e cinque feriti nella capitale francese per gli attentati contro gli algerini collaborazionisti — Salan decorato

(Dai nostri corrispondenti)

PARIGI, 11 — Da due giorni l'Algeria continua a sbucare sul territorio metropolitano le sue truppe di « choc ». Circa diecimila uomini (paracudisti, fanti, legionari e scimmie) giovani ed ex combattenti algerini, i « par » (parachutisti), si trovano a Parigi. L'operazione è finalizzata a frangere la linea piena di fortificazioni che circonda la capitale francese, e così completamente allestita dai servizi psicologici di Algeri nei giorni che seguirono il colpo del 13 maggio.

Sui « grandi boulevard » passavano bombardando camion carichi di giovani e di vecchi musulmani, le braccia levate — alla fine della strada la baia piena di bandiere, gridava: « Algeria, Algeria », lo spettacolo non è confortante né per i francesi, vi colgono immediatamente l'artificio, né per quelle migliaia di nord africani, che lavorano a Parigi e che guardano increduli i loro fratelli invocare l'integrazione.

Ma come era da attendersi, i partecipanti agli attentati algerini erano non solo spietati, ma anche sanguinosi: non è confortante né per i francesi, vi colgono immediatamente l'artificio, né per quelle migliaia di nord africani, che lavorano a Parigi e che guardano increduli i loro fratelli invocare l'integrazione.

Lunedì 14 luglio i parigini hanno preparato l'atmosfera « patriottica » necessaria all'arrivo della Costituzione generale. C'è una grande attesa, che tradiscono il senso di una festa cara al cuore di tutti gli uomini liberi, numerose manifestazioni repubblicane sono previste, nonostante i divieti governativi nella banlieu parigina, a Limoges, Besançon, Marsiglia, Tolosa, Lione e in diverse di altri centri francesi. Gli appelli lanciati dagli organi del governo sono finiti, unicamente dal Partito comunista francese, dall'Unione della sinistra socialista, dalla CGT, dalla Lega dei diritti dell'uomo, dalla Federazione nazionale degli insegnanti, dall'Associazione repubblicana degli ex combattenti e in molti casi dalle locali federazioni socialdemocratiche e radicali.

AUGUSTO PANCALDI

abbiamo detto, il governo ha voluto che l'anniversario della presa della Bastiglia si svolgesse « all'insegna della fratellanza franco-musulmana » per evidenti ragioni propagandistiche.

Lunedì 14 luglio i parigini hanno preparato l'atmosfera « patriottica » necessaria all'arrivo della Costituzione generale. C'è una grande attesa, che tradiscono il senso di una festa cara al cuore di tutti gli uomini liberi, numerose manifestazioni repubblicane sono previste, nonostante i divieti governativi nella banlieu parigina, a Limoges, Besançon, Marsiglia, Tolosa, Lione e in diverse di altri centri francesi.

Gli appelli lanciati dagli organi del governo sono finiti, unicamente dal Partito comunista

francese, dall'Unione della sinistra socialista, dalla CGT, dalla Lega dei diritti dell'uomo, dalla Federazione nazionale degli insegnanti, dall'Associazione repubblicana degli ex combattenti e in molti casi dalle locali federazioni socialdemocratiche e radicali.

AUGUSTO PANCALDI

### LO SCAMBIO DI MESSAGGI PER UN INCONTRO AUSTRO-CESCOLOVACCO

## La risposta del cancelliere Raab a Siroki è stata accolta favorevolmente a Praga

La stampa sottolinea il tono improntato a buona volontà del presidente austriaco dinanzi alle proposte avanzate dal premier cecoslovacco — Preoccupazioni per gli armamenti atomici nella Germania di Bonn

(Dai nostri corrispondenti)

PRAGA, 11. — La stampa cecoslovacca ha pubblicato oggi con grande rilievo il testo della risposta del Cancelliere federale austriaco Raab al capo del governo cecoslovacco, Siroki il quale gli aveva proposto un incontro al fine di discutere i problemi politici ed economici in sospeso tra i due paesi.

Nel suo lungo messaggio, Raab ha comunicato al premier cecoslovacco il proprio convincimento sull'utilità di un futuro incontro ma ha aggiunto di non essere oggi ancora in grado di fissarne la data.

Rispondendo alle questioni politiche sollevate da Siroki il cancelliere federale ha affermato che il governo austriaco continuerà a guidare la giurisdizione austriaca di neutralità non consentire al governo di Vienna di fare alcun passo che possa essere considerato come intromissione negli affari interni di altri paesi, resta tuttavia motivo di grande inquietudine il fatto che gli eserciti dei paesi che circondano l'Austria siano dotati di armi di distruzione di massa.

Il messaggio di Raab prosegue con un esame della questione dei rapporti tra i due paesi nel campo tecnico ed economico che è detto sono buoni e saranno sempre migliori.

Il cancelliere austriaco ha concluso affermando di essere d'accordo di incontrarsi con Siroki quando la sostanziazione di alcuni problemi parziali attualmente esistenti fra i due paesi consentirà ai due capi di governo di definire sul piano politico i rapporti di buon vicinato tra l'Austria e la Cecoslovacchia.

La risposta di Raab viene positivamente giudicata a Praga come una dichiarazione di buona volontà. In particolare viene sottolineato il fatto che il tono generale della risposta del cancelliere sia quello misurato di chi intende lasciare aperta ogni possibilità. Circa la questione di politica internazionale sollevata dalla lettera di Siroki e in particolare quello della pace nell'Europa centrale e della lotta contro il ricorso atomico di Bonn si è presumibile attendersi

l'azione negoziata dei problemi che sono motivo di tensione nell'Europa Centrale. Raab ha aggiunto inoltre che il governo austriaco guarda con inquietudine al fatto che non sia stato ancora raggiunto un accordo definitivo per la cessazione degli esperimenti termonucleari e ha dichiarato che il governo di Vienna è pronto a fare tutto il possibile per facilitare il raggiungimento di tale accordo, o di uno più generale sul disarmo.

Nella sua lettera il presidente del Consiglio cecoslovacco aveva sottolineato il pericolo che rappresenta per la Cecoslovacca e per l'Austria il ricorso atomico della Germania di Bonn. A questo proposito il Cancelliere austriaco ha scritto che pur ritenendo che la dichiarazione austriaca di neutralità non consente al governo di Vienna di fare alcun passo che possa essere considerato come intromissione negli affari interni di altri paesi, resta tuttavia motivo di grande inquietudine il fatto che gli eserciti dei paesi che circondano l'Austria siano dotati di armi di distruzione di massa.

Il messaggio di Raab prosegue con un esame della questione dei rapporti tra i due paesi nel campo tecnico ed economico che è detto sono buoni e saranno sempre migliori.

Il cancelliere austriaco ha concluso affermando di essere d'accordo di incontrarsi con Siroki quando la sostanziazione di alcuni problemi parziali attualmente esistenti fra i due paesi consentirà ai due capi di governo di definire sul piano politico i rapporti di buon vicinato tra l'Austria e la Cecoslovacchia.

La risposta di Raab viene positivamente giudicata a

Praga come una dichiarazione di buona volontà. In particolare viene sottolineato il fatto che il tono generale della risposta del cancelliere sia quello misurato di chi intende lasciare aperta ogni possibilità. Circa la questione di politica internazionale sollevata dalla lettera di Siroki e in particolare quello della pace nell'Europa centrale e della lotta contro il ricorso atomico di Bonn si è presumibile attendersi

l'azione negoziata dei problemi che sono motivo di tensione nell'Europa Centrale. Raab ha aggiunto inoltre che il governo austriaco guarda con inquietudine al fatto che non sia stato ancora raggiunto un accordo definitivo per la cessazione degli esperimenti termonucleari e ha dichiarato che il governo di Vienna è pronto a fare tutto il possibile per facilitare il raggiungimento di tale accordo, o di uno più generale sul disarmo.

Nella sua lettera il presidente del Consiglio cecoslovacco aveva sottolineato il pericolo che rappresenta per la Cecoslovacca e per l'Austria il ricorso atomico della Germania di Bonn. A questo proposito il Cancelliere austriaco ha scritto che pur ritenendo che la dichiarazione austriaca di neutralità non consente al governo di Vienna di fare alcun passo che possa essere considerato come intromissione negli affari interni di altri paesi, resta tuttavia motivo di grande inquietudine il fatto che gli eserciti dei paesi che circondano l'Austria siano dotati di armi di distruzione di massa.

Il messaggio di Raab prosegue con un esame della questione dei rapporti tra i due paesi nel campo tecnico ed economico che è detto sono buoni e saranno sempre migliori.

Il cancelliere austriaco ha concluso affermando di essere d'accordo di incontrarsi con Siroki quando la sostanziazione di alcuni problemi parziali attualmente esistenti fra i due paesi consentirà ai due capi di governo di definire sul piano politico i rapporti di buon vicinato tra l'Austria e la Cecoslovacchia.

La risposta di Raab viene positivamente giudicata a

### DA PARTE DEI PAESI DEL PATTO DI BAGDAD

## Una nuova minaccia di intervento nel Libano

Un messaggio del presidente turco a Chamoun

(Dai nostri corrispondenti)

BEIRUT, 11. — L'intensa tentativa fatta per far eleggere un uomo che non sia sotto la influenza di Chamoun in direzione dei paesi del Patto Bagdad ha posto sui chivelli gli insorti, i quali temono che alla Conferenza dei rappresentanti di questi paesi — che avrà inizio lunedì — possa essere deciso un intervento militare diretto a sostenere le pericolose posizioni del presidente filo-occidentale. Quest'ultimo ha ricevuto oggi un invito straordinario del presidente turco il quale ha consegnato un messaggio personale: si teme che in esso Chamoun venga informato su ciò che i paesi del Patto di Bagdad potrebbero fare per appoggiarlo. Un eventuale intervento — si ritiene nei circoli solitamente bene informati — potrebbe aver luogo dopo il 24 luglio, che è il giorno in cui la Camera deve eleggere il successore di Chamoun. Gli insorti non hanno molta fiducia nella possibilità che la Camera attuale — eletta sulla base di trucchi di ogni genere — possa scegliere un uomo che dia garanzie di non violare la Costituzione e di non sottemettere il Libano alle potenze occidentali. Per questo essi avevano chiesto il suo scioglimento, la formazione di un governo provvisorio e nuove elezioni. Ma Chamoun, come è noto, ha rifiutato di accogliere queste richieste e ciò perché egli si ritiene sicuro, o quasi, di raccogliere, nella Camera attuale, una maggioranza a favore di un candidato da lui designato. Conci di questo fatto, i leaders degli insorti hanno fatto sapere che essi non accetteranno la designazione di un pupillo di Chamoun: se la Camera lo scegliesse — essi hanno detto — la lotta armata verrebbe intensificata sotto la direzione di un vero e proprio governo di opposizione.

La situazione, dunque, rimane assai pericolosa. Fino a questo momento tutti i

paesi del Patto di Bagdad hanno rifiutato di appoggiare il candidato di Chamoun, e cioè il generale Sami al-Husni, eletto a Cario passando per l'Italia. La stampa delle grandi riviste, alla sua fuga (anche perché egli era stato colpito da mandato di cattura), criticando aspramente il ministero della Giustizia della Baviera. Oggi il ministro della Giustizia ha rivelato che un procuratore, tal de Decker, ha stato sorpreso da un fermo per non avere iniziato l'azione giudiziaria contro Eisele fin dal 1955. Già in quell'anno, infatti, le accuse formulate dagli ex prigionieri del famigerato campo di sterminio di Buchenwald, il quale era stato recentemente condannato all'ergastolo per gli innumerevoli assassinii commessi in quel campo.

Eisele era stato condannato a morte da un tribunale militare americano, per crimini perpetrati ai danni di prigionieri alleati. La pena era stata poi commutata in reclusione. L'Eisele era uscito di carcere nel 1952 potendo anche aprire un'inchiesta.

L'Associazione dei medici britannici ha approvato oggi

una risoluzione di protesta contro la decisione dell'autorità giudicante di Chamoun, eletta in precedenza secondo cui non si è valso della sua amicizia con Sherman Adams per ottenere un trattamento di favore dagli uffici governativi che conducevano un licenziamento delle operai che si sposano. Nelle fabbriche circolano guardie ar-

mate, la cui funzione non è già su una sottile maggioranza e non sarebbe male, perciò, che Fanfani, qualora sentisse di non poter seguire le sue indicazioni, affrontasse un voto di sfiducia, piuttosto che fare concessioni. Non è solo un appunto di cronaca notare che, alla fine, Fanfani si è recato al suo banco a stringerla la mano e ad abbracciare.

Il senatore socialista NEGRINI ha affermato che il programma esposto da Fanfani può offrire un elemento di valutazione: la domanda è se, con un bagaglio di programmi, i più contraddittori fra loro, e intorno ad essi si sono formati nel passato le maggioranze più disparate. Anche se Fanfani è formato da elementi componibili e scomponibili a volontà, buoni a tutti gli usi. Invece che alla luce dei programmi, dunque, il governo deve essere valutato in base alle forze che esso rappresenta e che lo spongono; si deve allora concludere che il governo dell'on. Fanfani è una riproduzione di quelli precedenti, nei quali in realtÀ, il programma di Fanfani è una riproduzione di quello del Santo Uffizio, ma sindacato di lavoro, per l'inaugurazione del monumento ai caduti. Questa è una palese discriminazione vi e dell'altro, e di peggio. Fanfani ha parlato delle insidie rivolte all'autonomia dello Stato: ebbene, fanno pensare che anch'esso batterà la stessa strada dei suoi predecessori, poiché è evidente che se Fanfani attuisse le promesse contenute nel suo programma consentirebbe agli italiani di attuare nella piena legalità quelle riforme che la Democrazia cristiana non vuole.

Terracini ha affrontato a questo punto l'esame di alcuni aspetti particolari del programma governativo e ha iniziato dal problema delle Regioni. La « graduità » nell'attuazione dell'ordinamento regionale enumera da Fanfani, e decisamente esercitato dai prefetti. L'istituzione di nuovi ispettori presso le prefetture, per prevedere il resto, una accentuazione del ruolo concentrato svolto dagli organi del ministero dell'Interno.

La Costituente, in poche settimane, mediante l'opera di una ristretta commissione, riunisce a varie le norme relative alle finanze delle Regioni a statuto speciale: il governo vuol dar vita ad una commissione che si riserva di « studiare » ancora dal Parlamento, o la legge sui passaporti, o quella sull'urbanesimo: il sabataggio della maggioranza, e non il regolamento delle Camere, e responsabile dell'affossamento delle leggi interne perciò bisognerebbe rompere con le forze legate alla conservazione economica e sociale: questo non potrà fare la DC, che nelle elezioni si è ulteriormente impinguata di voti di destra, sempre più conservatore.

I socialisti, comunque, hanno quindi il carattere conservatore del governo: ed è questo che avrà contribuito a illudersi che la formazione diretta da Fanfani possa avere in sede economica uno sbocco diverso dal corporativismo e sul terreno politico sociale una linea diversa dal conservatorismo paternalistico. Una politica di riforme — ha detto Negri — non si può attuare senza compiere profonde riforme di struttura, ma per ciò bisognerebbe rompere con le forze legate alla conservazione economica e sociale: questo non potrà fare la DC, che nelle elezioni si è ulteriormente impinguata di voti di destra, sempre più conservatore.

L'onorevole Fanfani ha presentato al Senato la legge sulla costituzione e il finanziamento delle Regioni, che per sorpresa effettivamente hanno solo bisogno del voto della Camera, e non si può dire che Fanfani non ci sia stato di fronte al voto del Senato, che si riferisce a « studiare » ancora dal Parlamento, o la legge sui passaporti, o quella sull'urbanesimo: il sabataggio della maggioranza, e non il regolamento delle Camere, e responsabile dell'affossamento delle leggi interne perciò bisognerebbe rompere con le forze legate alla conservazione economica e sociale: questo non potrà fare la DC, che nelle elezioni si è ulteriormente impinguata di voti di destra, sempre più conservatore.

L'onorevole Fanfani ha presentato al Senato la legge sulla costituzione e il finanziamento delle Regioni, che per sorpresa effettivamente hanno solo bisogno del voto della Camera, e non si può dire che Fanfani non ci sia stato di fronte al voto del Senato, che si riferisce a « studiare » ancora dal Parlamento, o la legge sui passaporti, o quella sull'urbanesimo: il sabataggio della maggioranza, e non il regolamento delle Camere, e responsabile dell'affossamento delle leggi interne perciò bisognerebbe rompere con le forze legate alla conservazione economica e sociale: questo non potrà fare la DC, che nelle elezioni si è ulteriormente impinguata di voti di destra, sempre più conservatore.

Il programma di Fanfani — ha dichiarato Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo in cui la Repubblica sarà fondata sul diritto e non sul arbitrio. Se Fanfani dovesse averne il suo programma, nello stesso tempo, di riforme di tipo corporativo, altrettanto deve essere eliminato quanto contrarie con i principi della Costituzione.

L'onorevole Fanfani — ha aggiunto Terracini — di cui alla conclusione — ha anticipato il giorno in cui la Repubblica italiana possa essere veramente fondata sul lavoro e non più sulla miseria. E' un auspicio che si deve condividere, ma al quale non deve essere aggiunto un altro: che venga il tempo